

## Libri

### LA NATURA SU PERGAMENA

Un'enciclopedia di piante e animali rari, gli argenti piemontesi del '700, il Futurismo, la pittura a Roma tra '500 e '600. Di Chiara Pasqualetti Johnson

**"Natura meravigliosa. Le pergamene pregiate del Museo di storia naturale di Parigi"** a cura di Pascale Heurtel e Michelle Lenoir, Rizzoli, Milano 2018, 632 pagine, 920 illustrazioni a colori (299 euro).

Nel suo castello sulle rive della Loira, il duca Gastone di Orléans, fratello del Re di Francia, spendeva cifre ingenti per mantenere uno spettacolare giardino botanico, dove crescevano piante rare provenienti da ogni parte del mondo. I fiori erano così belli che il duca decise di farli riprodurre nel modo più fedele possibile da una schiera di *fleuristes*, avviando una produzione di **acquerelli botanici** di valore inestimabile. I primi "velini" (dal latino *velum*, vitello, erano sottili pergamene di grande pregio, bianchissime e leggere, realizzate con la pelle dei vitellini da latte) vennero affidati nel 1610 a Jean Le Roy de la Boissière e a Daniel Rabel, cui fecero seguito altre importanti commissioni che proseguirono per volere del Re Sole e, più avanti, della Regina Maria Antonietta, coinvolgendo nell'impresa grandi artisti come Pierre-Joseph Redouté. Nel 1792 la raccolta passò al neonato Museo di storia naturale di Parigi, dove venne ulteriormente integrata fino al 1905, quando l'avvento della fotografia soppiantò definitivamente la pittura botanica. Oggi la collezione conta qualcosa come **7.000 velini** (precisamente 6.998, stando all'ultimo inventario), una colorata **enciclopedia illustrata di piante e animali rari** di grande valore non solo scientifico, ma anche artistico. Rizzoli, in collaborazione con il Museo di storia naturale di Parigi, dedica a questa straordinaria raccolta, considerata tra le più importanti al mondo, un prezioso volume a **tiratura limitata** che presenta una selezione di **800 immagini**, riunite in un'opera fuoriclasse per dimensioni e qualità delle riproduzioni, racchiusa in un cofanetto custodito da una scatola con maniglia.

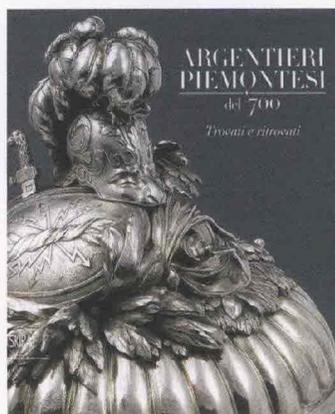


SOPRA: "Ara scarlatta - Ara macao Linneo (Psittacidi)" di Nicolas Robert, velino, raccolta 80, foglio 63.

**"Argentieri piemontesi del Settecento. Trovati e ritrovati"** a cura di Gianfranco Fina, Skira, Milano 2019, 448 pagine, 764 illustrazioni a colori (95 euro).

L'argenteria sabauda, prodotto di una cultura inter-

nazionale e raffinata, rappresentò per secoli una delle massime espressioni dell'artigianato piemontese. L'apice della produzione si raggiunse nel Settecento, quando gli abili artisti locali furono messi alla prova con le mode del momento, piegando il metallo ai **capricci del Rococò** e adattandolo alle **linee severe del classicismo** negli anni della Rivoluzione francese. Decimati nel corso del XVIII secolo da fusioni "di Stato", che ne ridussero considerevolmente la

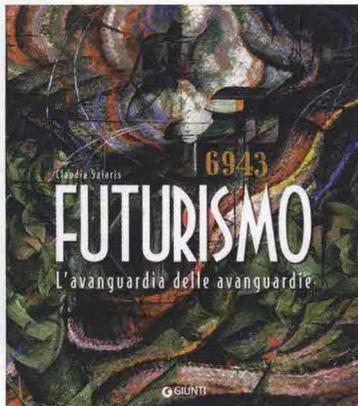


quantità, gli oggetti sopravvissuti sono oggi ricercati da appassionati collezionisti, mentre i capolavori impreziosiscono le più importanti raccolte pubbliche e private. Questo libro ripercorre la storia degli **argenti torinesi d'epoca barocca**, partendo dagli esempi più antichi, databili intorno al 1700, per arrivare al **Neoclassicismo**. Illustrato da un ricco apparato iconografico, raccoglie oltre **160 schede di oggetti** in gran parte inediti o poco conosciuti.

**"Futurismo. L'avanguardia delle avanguardie"** di **Claudia Salaris, Giunti, Firenze 2018, 240 pagine illustrate a colori (39 euro)**.

La mattina del 20 febbraio 1909, sulle colonne del quotidiano francese *Le Figaro* compare il **Manifesto del futurismo** firmato da **Filippo Tommaso Marinetti**. Comincia così, a Parigi, la straordinaria avventura del movimento che si concluderà il 2 dicembre del 1944, con la morte di

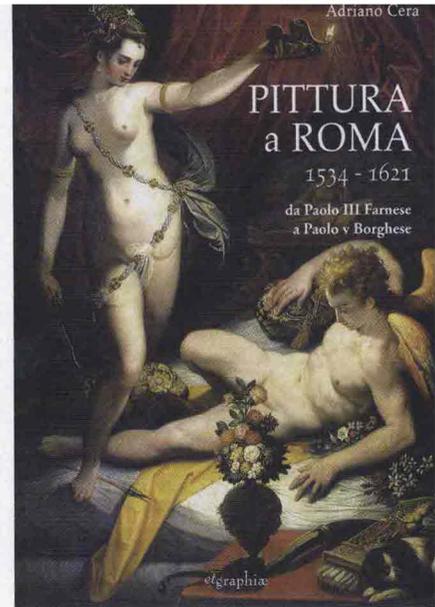
Marinetti. Nell'arco di quei tre decenni, il Futurismo riporta l'arte italiana in primo piano, investendo con una carica eversiva e uno slancio impetuoso **arti figurative e arti applicate**, letteratura, pittura, scultura, musica, teatro, architettura, danza, fotografia, cinema, moda, grafica, pubblicità, ceramica, arredamento e cucina, ma finendo per contaminare anche la morale, l'estetica e la vita politica dell'epoca con le azioni



con gli omaggi che, in anni più o meno recenti, gli sono stati tributati dagli artisti contemporanei e dal mondo del design, della moda, del fumetto e della musica.

**"Pittura a Roma, 1534-1621. Da Paolo III Farnese a Paolo V Borghese"** di **Adriano Cera, Etgraphiae, Roma 2018, 460 pagine, 430 illustrazioni in b/n e 39 a colori (40 euro)**.

Furono quattordici i Papi che si alternarono al soglio pontificio nei cento anni a cavallo tra il XVI e il XVII secolo, trascinando Roma in una impetuosa cavalcata di cambiamenti politici e sociali. Influenzarono con fermezza anche il clima artistico del loro tempo, promuovendo con un serrato mecenatismo l'opera di pittori locali e stranieri, con l'obiettivo di rafforzare la politica controriformista. Questo repertorio illustrato da quasi 500 immagini presenta efficacemente il panorama dell'**arte a Roma tra il 1534 e il 1621**, mostrando per la prima volta in un'unica sequenza i lavori di **36 pittori**, dal Cavalier d'Arpino a Giorgio Vasari, Federico Barocci, Sci-



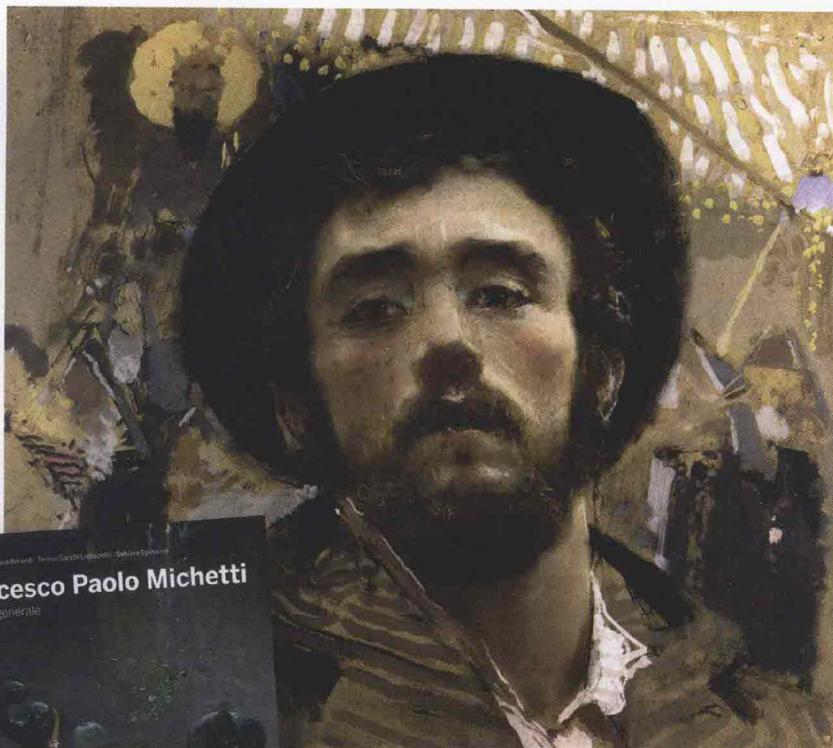
pione Pulzone, Federico Zuccari, Paul Bril, Ferraù Fenzoni, Cesare Nebbia, Jacopo Zucchi, Salviati e Giovan Battista Ricci, per citare solo qualche nome. Un nucleo di una cinquantina di immagini è dedicato a opere di autori anonimi, ai più significativi monumenti e alle sculture antiche restaurate.

## UNA VITA PER L'ARTE

**IL MERCATO DELL'ARTE** non ha segreti per **Casimiro Porro**, cofondatore di **Finarte** nel 1959 e, dal 2002, titolare della casa d'aste **Porro & C.** che porta il suo nome. I ricordi di una vita, conditi da gustosi aneddoti, sono raccolti in un memoriale scritto in collaborazione con il giornalista **Gianpietro Borghini**, tra retroscena di vendite leggendarie e resoconti di incontri memorabili, come quelli, tra gli altri, con **Gianfranco Ferroni**, **Giovanni Testori**, **Carlo Volpe**, **Federico Zeri**, **Giuliano Briganti** e **Paolo Volponi**. Chiudono il volume quattro interviste ad altrettanti grandi amici (e collezionisti) che arricchiscono la riflessione sul mercato dell'arte e sulla passione e i modi del collezionare: **Mario Scaglia**, **Guido Rossi**, **Giuseppe Iannaccone**, **Francesco Micheli** ("Per le strade dell'arte" di **Casimiro Porro**, **Skira, Milano 2019, 192 pagine, 25 euro**).



## Libri



**"Francesco Paolo Michetti. Catalogo generale"** di Fabio Benzi, Gianluca Berardi, Teresa Sacchi Lodispoto e Sabrina Spinazzè, Silvana Editoriale, Milano 2019, 400 pagine, 1.072 illustrazioni a colori (90 euro).

La versatilità di stili, la rapidità d'esecuzione e l'incredibile prolificità di Francesco Paolo Michetti (1851-1929) hanno reso imprescindibile una ricognizione autorevole e definitiva della sua vasta produzione originale, spesso presa di mira da falsari e imitatori. Frutto di dieci anni di lavoro, il primo volume del catalogo generale di Michetti (il secondo è in preparazione) fissa il corpus delle opere pittoriche e grafiche e ri-

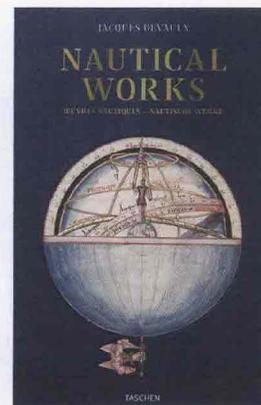
percorre, nei saggi introduttivi, la biografia dell'artista, seguendo gli spostamenti tra Napoli, Parigi, Roma e l'Abruzzo, e raccontando passo dopo passo la sua fortunata carriera, premiata da incarichi prestigiosi, onorificenze e successi nazionali e internazionali. La catalogazione parte dal minuzioso realismo di matrice napoletana degli esordi, prosegue con i raffinati idilli in punta di pennello destinati al mercato internazionale per arrivare alla semplificazione formale degli anni Novanta, dove è "lasciato tutto ciò che è eccessivo ed inutile", per usare le parole di D'Annunzio, fino alle impalpabili immagini del suo "impressionismo interiore". Corredato da una corposa bibliografia, il volume contribuisce a restituire pienamente all'artista una posizione centrale tra i maestri europei del secondo Ottocento e primo Novecento.

**"Nautical works"** di Jean-Yves Sarazin, Elisabeth Hébert e Gerhard Holzer, Taschen, Colonia 2018, 264 pagine illustrate a colori (100 euro).

Nel 1583 il capitano della flotta reale francese Jacques Devaulx pubblicò *Les premières œuvres*, un manoscritto miniato dedicato al Duca di Joyeuse. Frutto della sua esperienza di navigatore, idrografo, cosmografo e car-

A SINISTRA: "Autoritratto" di Francesco Paolo Michetti, 1877 circa (collezione Intesa Sanpaolo).

tografo, riunisce scritti dedicati alla nautica, all'astronomia e alla cartografia. Il risultato è una sorta di **enciclopedia per marinai**, nonché un magnifico **repertorio di carte nautiche**, tabelle di marea, mappe astrali e strumenti navali e cosmografici, come gli astrolabi. Realizzata in collaborazione con la Bibliothèque nationale de France, questa edizione riproduce tutte le tavole originali, complete di miniature a colori e dorature, introdotte da saggi e approfondimenti sulla cartografia e sulle esplorazioni marittime all'epoca di Devaulx.



## CAPRI FA CULTURA

Prima di diventare un luccicante paradiso mondano, all'inizio del secolo scorso Capri ha ospitato anarchici e futuristi, esteti dannunziani e dandy radicali. L'isola è stata «polo magnetico, il punto di confluenza, la tappa obbligata, il luogo geometrico di amicizie e congedi dei più disparati destini, cardine attorno al quale ha ruotato grandissima parte della cultura e della politica dal 1905 al 1935», come scrive Lea Vergine nel suo fortunato saggio del 1983 dedicato a Capri che torna in libreria in una nuova edizione ("Capri 1905-1940. Frammenti postumi" di Lea Vergine, Il Saggiatore, Milano 2018, 295 pagine, 29 euro).

